

un "funzionario amministrativo". Venne esaminata la mia padronanza del tedesco e i responsabili restarono favorevolmente impressionati dalla mia conoscenza della rete ferroviaria svizzera. Alla fine dello stage, nel maggio 2001, i responsabili mi convinsero a candidarmi per un posto di funzionario contabile. Malgrado non avessi alcuna esperienza di contabilità, vidi che vi era l'opportunità di ottenere un nuovo impiego. Perciò mi candidai e in effetti venni assunto. Oltre a me c'era soltanto un altro candidato.

Sono molto grato a Toni per questo importante aiuto.

D.F., Losanna

I computer si sono sbloccati da soli

Lavoro come informatico nel servizio tecnico di una ditta che distribuisce un'applicazione software in Libano. Un giorno ho dovuto recarmi urgentemente da un cliente, perché il sistema di computer da noi fornito era in panne e molti dei suoi collaboratori non potevano lavorare. Andai senza sapere cosa fare, perché il problema era nuovo per me e i computer sono comunque creature lunatiche e misteriose.

In effetti il problema era serio, l'intero sistema era paralizzato. Feci tre o quattro tentativi di ripararlo, ma senza successo, il che innervosì il mio cliente ancora di più. A quel punto mi ricordai che Lukas, uno svizzero che aveva abitato da noi per un certo tempo, una volta mi aveva raccontato che Toni Zweifel era efficientissimo nel risolvere i problemi tecnici. Pregai quindi Toni di aiutarmi. Nello stesso istante il sistema iniziò a funzionare perfettamente. Il mio cliente mi domandò che cosa avessi fatto e, dato che non potevo spiegargli bene il vero motivo, mi limitai a dire: "Non lo so neanche io". La risposta non lo soddisfò assolutamente. Mi pregò di studiare attentamente la cosa, in modo che, se il problema si fosse ripresentato, lo si potesse eliminare senza perdere tempo.

Tornato in ufficio, l'ingegnere responsabile mi spiegò che in 25 anni di lavoro con quel software non era mai capitato che un problema si risolvesse da solo, sicuramente gli sottacevo qualcosa. Potei solo

dichiarargli la mia sincerità. Comunque una cosa era chiara: lui non poteva aiutarmi a trovare la spiegazione che esigeva il cliente.

Allora mi rivolsi di nuovo a Toni: "Visto che hai risolto il problema tecnico, adesso dimmi però anche come posso superare questo conflitto". Nello stesso momento mi telefonò il cliente, dicendo di avere trovato la causa: era tutta una serie di fattori molto semplici, che però insieme avevano causato l'avaria. Questo ci permise di correggere gli errori del programma e prevenire un nuovo blocco, modificando la configurazione dei computer [...].

Potrei citare ancora tanti altri casi dello stesso tipo. Generalmente non si possono definire "miracoli", perché hanno una spiegazione tecnica. Però si tratta di veri e propri favori, che ci aiutano con un'efficacia maggiore di quella a cui siamo abituati.

I.P. de A., Beirut

L'impianto di Disneyland torna in funzione

Ero andato a Disneyland con i miei figli. Eravamo in coda davanti a uno degli impianti più belli. Dopo avere aspettato un'ora, l'impianto ebbe una panne. Così dovemmo aspettare un'altra ora. Alla fine i figli erano ormai disperati e perciò dissi loro: "Se l'impianto non viene riparato entro cinque minuti, ce ne andiamo". Simultaneamente mi ricordai di Toni e lo pregai di aiutarmi. E in effetti, esattamente cinque minuti dopo, il guasto era stato eliminato. Potemmo salire e fare il giro. Avevamo da poco raggiunto l'uscita quando l'impianto si guastò di nuovo.

M.C. de R., Guadalajara (Messico)

► PREGHIERA



In conformità coi decreti di Papa Urbano VIII, dichiariamo che non si intende prevenire il giudizio delle Autorità ecclesiastiche e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Dio Padre misericordioso che hai affidato la terra all'uomo per lavorarla e con questo renderti gloria, tu hai concesso al tuo servo Toni la grazia di sapere infondere nel suo lavoro qualità professionale e spirito cristiano. Aiuta anche me a realizzare un lavoro che ti dia gloria e rendimi capace di fare scoprire a molti col mio esempio la dignità e il senso divino delle occupazioni di tutti i giorni. Dignati di glorificare il tuo servo Toni e concedimi per sua intercessione la grazia che ti chiedo... (si chiedi). Amen.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

► DATI BIOGRAFICI DI TONI

Toni Zweifel nacque a Verona il 15 febbraio 1938, figlio di Antonia di Benedetto, di nazionalità italiana, e di Giusto Zweifel, un produttore svizzero di tessuti. Venne battezzato il 26 febbraio.

Trascorse parte degli anni di guerra con la madre e la sorella minore Anna Rosa in Svizzera, soprattutto nel Cantone Glarona. Nel 1944 iniziò la scuola a San Giovanni Lupatoto, vicino a Verona. Nel 1948 ricevette la Prima Comunione (il 2 maggio) e la Cresima (il 31 maggio). Dal 1949 al 1957 frequentò la scuola media e il liceo a Verona. Successivamente si trasferì a Zurigo per iscriversi alla facoltà di ingegneria meccanica del Politecnico Federale (ETH).

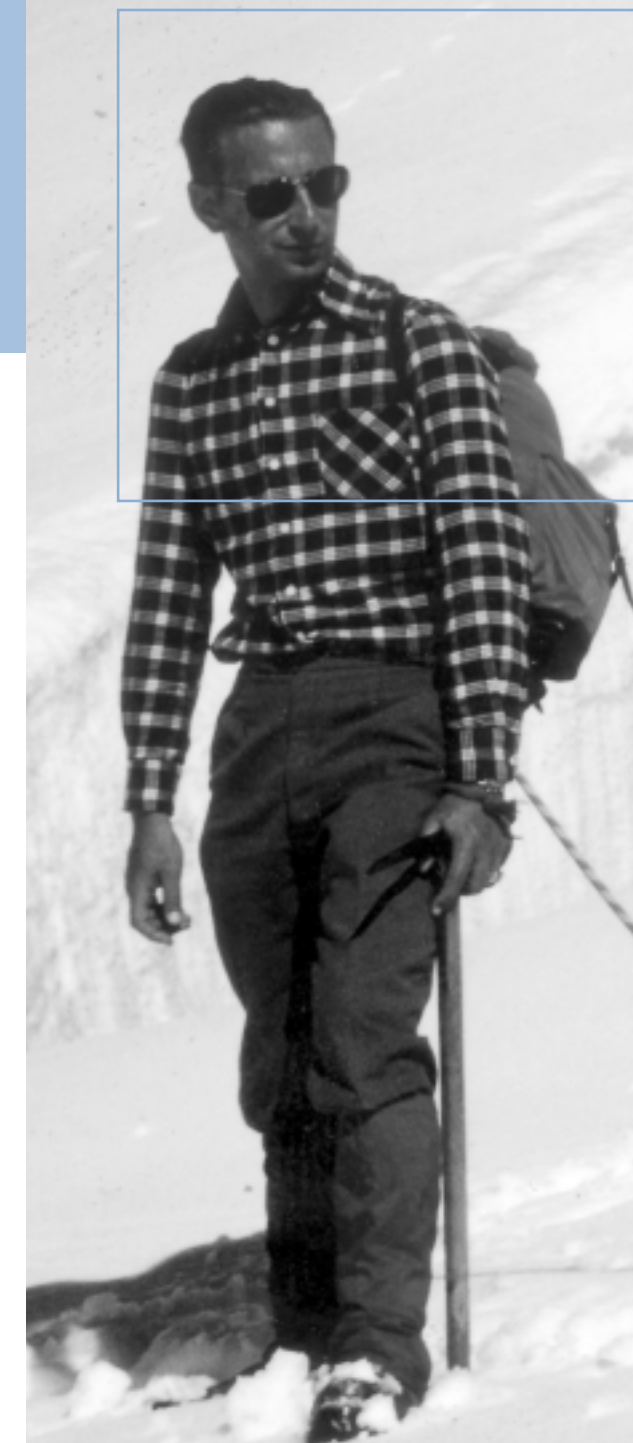
Verso la fine dello studio, tramite alcuni compagni entrò in contatto con la residenza universitaria Fluntern, aperta nel 1961 e del cui orientamento cristiano era responsabile l'Opus Dei. In tale residenza si trasferì all'inizio del 1962. Il 19 marzo dello stesso anno chiese l'ammissione all'Opus Dei. In giugno terminò gli studi e ottenne il suo primo posto di lavoro nell'industria privata, pure a Zurigo.

Nel 1964 Toni divenne collaboratore scientifico dell'Istituto di termodinamica dell'ETH. Due anni più tardi gli venne affidata anche la direzione della resi-

denza universitaria. In tale funzione organizzava ogni anno per gli studenti liceali corsi di introduzione all'Università e al Politecnico di Zurigo. In occasione di un convegno di lavoro a Roma, nel 1970 conobbe personalmente il fondatore dell'Opus Dei, San Josemaria Escrivá.

Il 1972 comportò per Toni una svolta professionale: divenne il responsabile della fondazione zurighe Limmat, appena costituita. Nei 17 anni seguenti, fino alla morte di Toni, questa fondazione avrebbe offerto il suo sostegno a centinaia di iniziative sociali e formative in oltre 30 paesi di 4 continenti.

Nel 1985 morirono i suoi genitori, il padre in maggio, la madre in agosto. L'anno successivo, il 19 febbraio, Toni apprese di essere malato di leucemia. Venne sottoposto subito a una chemioterapia della durata di diverse settimane. Dopo una temporanea remissione, nel febbraio 1988 ebbe una prima ricaduta, alla quale ne seguì una seconda in novembre. Nel giugno 1989 dovette essere nuovamente ricoverato in ospedale e sottoporsi a una nuova chemioterapia di un mese e mezzo. Il suo effetto cessò dopo tre mesi. Toni Zweifel è morto di leucemia il 24 novembre 1989. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Fluntern, a Zurigo.



Toni (sin.) con alcuni amici in alta montagna (agosto 1979)



TONI ZWEIFEL

Ing. dipl. ETH



► SANTIFICAZIONE DEL LAVORO IN TUTTI I SUOI ASPETTI

“Il lavoro non è soltanto uno dei valori umani più alti e un mezzo con cui gli uomini debbono contribuire al progresso della società: è anche cammino di santificazione”.

San Josemaría Escrivá, Colloqui con Mons. Escrivá, n. 24

Per Toni Zweifel l'incontro con l'Opus Dei è stato in particolare la scoperta che il lavoro non è una realtà a sé stante, separata da una vita di fede cristiana. Esso è invece proprio l'ambito della vita che deve essere illuminato e vivificato dalla fede e che rappresenta la via per incontrare il Figlio di Dio fatto uomo. La perfezione cristiana non può essere separata dall'unione con Cristo nel lavoro professionale. Sarebbe contrario all'autentica vocazione cristiana isolare fede e carità dalle attività di tutti i giorni.

Dal momento di tale scoperta, Toni mise Dio al centro di tutte le sue attività, con una coerenza sempre maggiore; in tali attività egli esprimeva il suo amore per Dio e la sua disponibilità a servire gli altri.

Impegno e qualità professionale

Toni si dedicava ai suoi svariati compiti con un intenso impegno. Quando iniziava un lavoro, che fosse facile o difficile, interessante o monotono, brillante o scialbo, lo portava a compimento con determinazione e, se necessario, con tenacia e con la vera pazienza di un santo. Per esempio per diversi anni investì molto tempo ed energia nel progetto di un centro internazionale di convegni. Quando, dopo vari anni di ricerche in tutta la Svizzera, finalmente trovò e poté comprare un terreno adatto e riteneva che presto ormai si potessero iniziare i lavori, alcuni residenti della zona diedero inizio a un'accesa polemica e, con il massiccio sostegno di una campagna stampa, riuscirono a bloccare il progetto, il che fu per lui senz'altro una grandissima delusione. Ciò malgrado, anche in questo caso pose l'ultima pietra: amministrò il terreno, superando continuamente nuove complicazioni, e alla fine lo vendette a un agricoltore, senza perdere denaro. Parallelamente si era messo alla ricerca di nuovi terreni.

Le attività di Toni non erano però un'ostentazione di attivismo. Sapeva che per servire veramente occorre non solo l'impegno, ma anche la qualità. Perciò ebbe cura di acquisire la maggiore competenza professionale possibile. Come ingegnere fece diverse invenzioni e, grazie ai suoi risultati e alle sue capacità, avrebbe avuto buone possibilità di intraprendere una carriera accademica. Come segretario della Fondazione Limmat (Limmat Stiftung) studiò a fondo le questioni della cooperazione allo sviluppo e della gestione dei fondi donati; trovò anche nuove soluzioni, che lo resero un'autorità in questo campo, che prima gli era assolutamente sconosciuto.

Con rettitudine di intenzione

Toni ha sempre svolto i suoi compiti con assoluta rettitudine. Lo si vedeva non solo nei grandi progetti, come quelli summenzionati, ma anche negli innumerevoli, fastidiosi dettagli che comportava la gestione della casa. Non si riteneva "sprecato" con lavori del genere, perché era convinto che in tali attività poteva incontrare Dio esattamente come nella sua professione e che si trattava delle occasioni migliori per servire gli altri. Inoltre non si lasciava prendere dal cattivo umore se qualcosa andava per un verso diverso da quello che si era immaginato o se inaspettatamente doveva cambiare i suoi piani.

Il denaro, che dovette maneggiare negli ultimi 17 anni della sua vita in qualità di segretario della fondazione, rimase per lui sempre un semplice strumento, come la scopa per uno spazzino. Anche il successo dei suoi sforzi, che si manifestava con sempre maggiore evidenza, non lo indusse a sognare potere, ricchezza o fama. Favoritismi e accordi scorretti erano per lui un tabù di cui non voleva nemmeno sentire parlare. Una volta un imprenditore edile gli offrì un immobile in

buona posizione a un prezzo molto conveniente – a condizione che Toni gli affidasse i lavori di trasformazione e gli desse una mano per aggirare l'imposta sulla vendita. Toni reagì immediatamente, troncando le trattative.

Collaborazione con superiori e dipendenti

Toni santificava non solo il suo lavoro individuale, ma anche la sua collaborazione con i superiori, i partner e i subalterni. Il professore del Politecnico Federale (ETH), di cui Toni fu assistente, ha fornito una testimonianza eloquente: "Portava a termine ogni compito con grande cura e impegno. Nei colloqui la sua calma, la sua modestia e la sua cortesia facevano sì che si avesse sempre piena fiducia in lui. La mia collaborazione con il defunto è per me un luminoso esempio di un rapporto umano che non dimenticherò mai". Anche gli organi dirigenti della Limmat Stiftung potevano fare affidamento sull'assoluta lealtà del segretario, che eseguiva con impegno le loro decisioni anche se inizialmente aveva magari sostenuto un punto di vista diverso.

Non di rado le persone, che lavorano intensamente, hanno solidi principi e desiderano la massima efficienza, sono anche implacabilmente severe verso i loro collaboratori. Toni non era affatto immune da un tale pericolo. Esigeva molto non solo da se stesso, ma anche dagli altri e non lasciava passare nessun errore senza correggerlo. Sotto questo punto di vista la sua tenacia, anche se non cadeva mai di tono, all'inizio poteva essere percepita come una vera e propria caparbia. Toni si era reso conto

prontamente che in questo punto avrebbe dovuto correggere il carattere e lottava per dominare il suo temperamento. Con successo, perché i suoi collaboratori lo descrivono unanimemente come un superiore cordiale e cortese, che ha sempre tenuto conto delle loro opinioni e dei loro metodi di lavoro.

Toni non faceva mai aspettare nessuno. La puntualità sembrava essere una sua caratteristica congenita, ma in realtà era il frutto della sua lotta interiore.

Si impegnava personalmente per offrire ai suoi collaboratori la migliore formazione possibile, specialmente dopo che gli era stata diagnosticata la leucemia. Trasmetteva loro le sue esperienze e i metodi da lui elaborati. Non cercava mai di trattenere per sé qualcosa di quello che sapeva, per essere in vantaggio rispetto agli altri e rendersi indispensabile. Quando, poche settimane prima di morire, venne ricoverato in ospedale per l'ultima volta, aveva già sbrigato tutte le questioni in sospeso. Al suo successore, a cui aveva dato una preparazione ottimale, lasciò non solo un ordine ineccepibile, ma anche appunti dettagliati di grande qualità, che rispecchiavano le sue esperienze, nonché le procedure formali per i collaboratori.

In tutto questo si notava sempre una cosa: la volontà di Toni di cercare la santità nelle normali attività e in particolare nell'esercizio della sua professione.

Toni a colloquio con Mons. Alvaro del Portillo, il primo successore di San Josemaría Escrivá (1981)



► IL CORSO DEL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

Il processo diocesano di indagine per il Servo di Dio Toni Zweifel è stato aperto a Coira il 22 febbraio 2001 alla presenza del vescovo diocesano Mons. Amédée Grab. Nel corso di tale processo sono stati raccolti dalle diverse fonti di archivio tutti i suoi scritti, in particolare anche la sua corrispondenza, nonché i dati concernenti la sua vita e il suo operato. Il delegato episcopale ha ritenuto opportuno interrogare subito alcuni testimoni, a motivo della loro età avanzata; si è trattato complessivamente di 15 persone di Zurigo e Verona, dove Toni trascorse la sua gioventù. Da tutto il mondo sono arrivate numerose lettere per segnalare favori ottenuti per intercessione di Toni Zweifel. Il 7 ottobre 2005 la Congregazione per le Cause dei Santi ha rilasciato il nullaosta.

► GRAZIE RICEVUTE

Dopo la ristrutturazione della mia azienda

Nella primavera 1998 mi è stato comunicato che la nostra azienda, le Ferrovie Federali Svizzere (FFS), sarebbe stata ristrutturata a partire dal 1° gennaio 1999. Questo significava ridurre i posti di lavoro di circa 2'300 unità, organizzare l'azienda in divisioni e istituire una direzione centrale a Berna, eliminando le tre direzioni regionali esistenti, fra cui quella di Losanna, in cui lavoravo io.

Mi avevano lasciato quattro giorni (il fine settimana dell'Ascensione) per decidere se volevo accettare un impiego a Berna, dove si pensava di trasferire una parte dei miei compiti. Non mi venne offerta nessuna alternativa; un diniego sarebbe equivalso a perdere il lavoro.

Però per diversi motivi personali e familiari non potevo accettare l'offerta. In quel tempo dovevo prendermi cura di mio padre, che aveva 91 anni, e inoltre a Losanna svolgevo diverse attività extra-professionali.

Decisi di fare subito di questa preoccupazione un

tema della mia preghiera. [...] Dapprima mi affidai a Santa Maria e a San Giuseppe, però poi, insieme con mia moglie e mia figlia, iniziammo, nella preghiera quotidiana che facevamo insieme, a rivolgerci anche a Toni Zweifel (cosa che fra l'altro facciamo ancora oggi). Con il passare del tempo a questa preghiera si unirono alcune altre persone, fra cui parecchi nipoti.

Dato che molti dei miei colleghi si trovavano nella mia stessa situazione, partecipai a una rete appositamente creata dalle FFS per la ricerca di un posto di lavoro all'interno o all'esterno dell'azienda. È stato quasi come essere disoccupati, ma con la notevole differenza che lo stipendio mi è stato pagato integralmente per i due anni successivi.

[...] Grazie all'aiuto di un collega e di un amico di gioventù, che lavorava all'ufficio del personale, potei seguire uno stage di due mesi a Berna. Volevo dimostrare la mia buona volontà e la mia flessibilità. [...]

Ritornato a Losanna, mi venne offerto nell'ottobre 2000 uno stage nel servizio tecnico, dove cercavano